



PROGETTO EDUCATIVO

Fondata nel 1953, Scuola Europa è paritaria riconosciuta, con sede nello storico quartiere di Porta Venezia a Milano. Fin dalle sue origini ha l'obiettivo di formare ed istruire gli studenti dai 3 ai 19 anni, rendendoli capaci di affrontare la realtà europea del futuro, integrando le Indicazioni Nazionali Ministeriali con lo studio approfondito delle lingue, della matematica e del linguaggio informatico, grazie ad una squadra di docenti specialisti e madrelingua di elevata professionalità e per mezzo di strumentazioni tecnologicamente avanzate.

Scuola Europa intende offrire allo studente, dalla Scuola dell'Infanzia fino al termine del percorso liceale, le occasioni e gli strumenti per lo sviluppo delle capacità critiche e di lettura del mondo in cui vive e favorire l'attitudine alla collaborazione e all'assunzione di responsabilità.

I nostri principi ispiratori rispetto alle finalità educative sono:

- formare la persona in crescita rispetto a valori umani, civili e sociali;
- sensibilizzare al rispetto delle diversità culturali, di genere, etniche e religiose;
- contrastare ogni forma di discriminazione;
- insegnare ad apprendere;
- promuovere la passione e il gusto per le prospettive culturali, al fine di sensibilizzare la ricerca e la lettura critica della realtà scolastica ed extrascolastica.

L'oggetto del piano formativo della Scuola è quindi la crescita dello studente in tutte le sue dimensioni: cognitiva, operativa e relazionale. Questo significa porre lo studente al centro dell'attività didattica ed educativa come parte di una comunità solidale, ma soprattutto come individuo che pone attenzione agli aspetti emotivi e affettivi, e non solo cognitivi, della propria crescita intellettuale.

I punti di forza di Scuola Europa vanno ravvisati nell'insegnamento altamente specializzato delle lingue straniere e nell'impostazione didattica e culturale aperta ad una società sempre più rivolta all'integrazione europea e ad un mercato del lavoro a carattere sovranazionale.

L'incisività dell'azione didattica viene raggiunta anche grazie alla particolare attenzione con cui i docenti si pongono in relazione con ogni studente, al fine di creare un clima di lavoro sereno e costruttivo, valorizzando le diversità e impegnandosi nella prevenzione e nel recupero delle fragilità. La costante collaborazione con le famiglie consente ai docenti di adattare il processo pedagogico ed educativo alle caratteristiche e alle potenzialità di ogni singolo alunno, ponendolo al centro del processo di formazione. A supporto di questo processo è nata, per la Scuola dell'Infanzia, l'*Équipe Pedagogica*.

L'itinerario educativo della Scuola risulta quindi completo, in quanto consente la frequenza dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Secondo Grado, che termina con l'Esame di Maturità; i docenti sono spesso presenti su più ordini di studio, in modo da favorire il passaggio tra un ciclo e l'altro. Tale organizzazione incoraggia l'efficacia del processo educativo, che risulta così qualificato e personalizzato, data la particolare attenzione posta alla persona e ai suoi ritmi di crescita e di apprendimento.

L'organizzazione e la realizzazione di questo percorso costituiscono l'effettivo ruolo educativo della Scuola, che collabora con le altre componenti chiamate in causa in questo progetto: la famiglia, la società e l'individuo stesso.

Gli strumenti a disposizione di questi protagonisti dell'azione educativa per la formazione e la promozione della persona in crescita sono:

- IDENTITÀ: conoscenza di sé, capacità di relazionarsi agli altri, pensare al proprio futuro;
- AUTONOMIA: progressiva conquista della capacità di pensare e di scegliere in modo personale;
- SVILUPPO DELLE COMPETENZE: acquisizione di abilità, conoscenze e comportamenti che permettono di sviluppare la consapevolezza e la capacità di affrontare nuove sfide;
- STRUMENTI CULTURALI: possesso di tutte quelle conoscenze e abilità maturate nello studio delle varie discipline e che costituiscono le risorse culturali indispensabili per muoversi e agire autonomamente nel mondo di oggi e di domani;
- CONVIVENZA CIVILE: maturare consapevolezza di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della società nel rispetto del proprio benessere psicofisico, dell'ambiente che ci circonda, delle diversità.



REGOLAMENTO ORGANI COLLEGIALI

Consiglio d'Istituto – Articolo 1

1.1 Convocazione

L'iniziativa della convocazione del Consiglio d'Istituto è esercitata dal/la Presidente dell'Organo Collegiale stesso o da un terzo tra i suoi o sue componenti, nonché dalla Giunta Esecutiva.

L'atto di convocazione, emanato dal/la Presidente, è disposto con almeno cinque giorni di anticipo rispetto alla data prevista per la seduta e con anticipo di almeno 24 ore nel caso di riunioni d'urgenza. In quest'ultimo caso la convocazione potrà essere fatta col mezzo più rapido.

La convocazione deve indicare gli argomenti da trattare, il giorno, l'ora, il luogo della riunione e deve essere affissa all'albo.

Le riunioni devono avvenire in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

1.2 Validità sedute

La seduta si apre all'ora indicata nell'avviso di convocazione e diventa valida a tutti gli effetti con la presenza di almeno la metà più uno tra i suoi o sue componenti in carica.

Nel numero dei e delle componenti in carica non vanno computati i membri decaduti dalla carica e non ancora sostituiti.

Il numero legale deve sussistere non solo al principio della seduta, ma anche al momento della votazione.

1.3 Discussione Ordine del Giorno

Il/la Presidente individua tra i membri dell'Organo Collegiale il segretario o la segretaria della seduta.

È compito dei Coordinatori delle Attività didattiche ed educative porre in discussione tutti gli argomenti all'O.d.G. nella successione in cui compaiono nell'avviso di convocazione.

Gli argomenti indicati nell'O.d.G. sono tassativi. Se l'Organo Collegiale è presente in tutti i suoi o sue componenti, si possono aggiungere altri argomenti con il voto favorevole di tutti i presenti.

Costituiscono eccezione al comma precedente le deliberazioni del C.d.I. che devono essere adottate su proposta della G.E.

L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato su proposta di una o un componente l'Organo Collegiale, previa approvazione a maggioranza. In caso di aggiornamento della seduta dovrà essere mantenuto lo stesso O.d.G.

1.4 Mozione d'ordine

Prima della discussione di un argomento all'O.d.G., ogni membro presente alla seduta può presentare una mozione d'ordine per il non svolgimento della predetta discussione ("questione pregiudiziale") oppure perché la discussione dell'argomento stesso sia rinviata ("questione sospensiva"). La questione sospensiva può essere posta anche durante la discussione.

Sulla mozione d'ordine possono parlare un membro a favore ed uno contro.

Sull'accoglimento della mozione si pronuncia l'Organo Collegiale a maggioranza con votazione

palese.

L'accoglimento della mozione d'ordine determina la sospensione immediata della discussione dell'argomento all'O.d.G. al quale si riferisce.

1.5 Diritto di intervento

Tutti i membri dell'Organo Collegiale, avuta la parola dal/la Presidente, hanno diritto di intervenire, secondo l'ordine di iscrizione e per il tempo strettamente necessario, sugli argomenti in discussione. Il/la Presidente ha la facoltà di replicare agli oratori, quando sia posto in discussione il suo operato quale Presidente e quando si contravvenga alle norme del presente Regolamento.

1.6 Dichiarazione di voto

Dopo che il/la Presidente ha dichiarato chiusa la discussione, possono aver luogo le dichiarazioni di voto, con le quali i votanti e le votanti possono, brevemente, esporre i motivi per i quali voteranno a favore o contro il deliberando o i motivi per i quali si asterranno dal voto. La dichiarazione di voto deve essere riportata nel verbale della seduta.

Le votazioni sono indette dal/la Presidente ed al momento delle stesse nessuno può più avere la parola, neppure per proporre mozioni d'ordine.

1.7 Votazioni

Le votazioni si effettuano in modo palese per alzata di mano ovvero per appello nominale ad alta voce, quando lo richiedono il/la Presidente, un componente o una componente.

La votazione è segreta quando riguarda determinate persone.

Per le sole votazioni riguardanti persone, si procede a scrutinio segreto.

La votazione non può validamente avere luogo se i consiglieri e le consigliere non si trovano in numero legale.

I consiglieri e le consigliere che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti e delle votanti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente. In caso di parità, ma solo per le votazioni palesi, prevale il voto del/la Presidente.

La votazione, una volta chiusa, non può essere riaperta per il sopraggiungere di altri membri e non può nemmeno essere ripetuta, a meno che non si riscontri che il numero dei voti espressi è diverso da quello dei votanti e delle votanti.

Nel caso di approvazione di un provvedimento per parti con votazioni separate si procederà infine ad una votazione conclusiva sul provvedimento stesso nella sua globalità.

1.8 Risoluzioni

I componenti e le componenti gli Organi Collegiali possono proporre risoluzioni dirette a manifestare orientamenti o a definire indirizzi dell'organo su specifici argomenti.

1.9 Processo verbale

Nella prima parte del verbale si dà conto della legalità dell'adunanza (data, ora e luogo della riunione, chi presiede, chi svolge la funzione di segretario o segretaria, l'avvenuta verifica del numero legale dei presenti, delle presenti e assenti, questi ultimi se giustificati o no, l'O.d.G.).

Per ogni punto all'O.d.G. si indicano molto sinteticamente le considerazioni emerse durante il

dibattito, quindi si dà conto dell'esito della votazione (numero di presenti, votanti, voti favorevoli, contrari, astenuti/e e nulli).

Nel verbale sono annotate anche le eventuali dichiarazioni di voto e il tipo di votazione seguito.

Un membro dell'Organo Collegiale può chiedere che a verbale risulti la volontà espressa da ogni singolo membro sulla materia oggetto della deliberazione.

I membri dell'Organo Collegiale hanno facoltà di produrre il testo di una loro dichiarazione da trascrivere a cura della segretaria o dal segretario sul verbale.

I verbali delle sedute degli Organi Collegiali sono raccolti su appositi registri a pagine numerate, timbrate e firmate dal/la Coordinatore/trice delle Attività Didattiche ed Educative per vidimazione.

I verbali sono numerati progressivamente nell'ambito dello stesso anno scolastico.

I verbali delle sedute degli Organi Collegiali possono essere redatti direttamente sul registro; se prodotti con programmi informatici, essere incollati sulle pagine del registro e quindi timbrati e vidimati da segretario/a e Presidente in ogni pagina; se prodotti con programmi informatici, essere rilegati per formare un registro le cui pagine dovranno essere timbrate e vidimate dal/la Coordinatore/trice delle Attività Didattiche ed Educative.

Il processo verbale viene letto ed approvato al termine della seduta. Ove ciò non fosse possibile, per ragioni di tempo, si approverà prima dell'inizio della seduta immediatamente successiva.

1.10 *Surroga di membri cessati*

Per la sostituzione dei membri eletti, nel Consiglio di Istituto, venuti a cessare per qualsiasi causa si procede secondo il disposto dell'art.22 del D.P.R. 416/74-Dlgs. 297/94.

Le eventuali elezioni suppletive si effettueranno, di norma, nello stesso giorno in cui si tengono quelle per il rinnovo degli organi di durata annuale e, comunque, entro il primo trimestre di ogni anno scolastico.

I membri subentranti cessano anch'essi dalla carica allo scadere del periodo di durata del Consiglio.

1.11 *Programmazione*

Ciascuno degli Organi Collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse.

1.12 *Decadenza*

I membri del Consiglio di Istituto sono dichiarati decaduti quando perdono i requisiti richiesti per l'eleggibilità o non intervengono per tre sedute successive senza giustificati motivi.

Spetta all'Organo Collegiale vagliare le giustificazioni addotte dagli interessati.

1.13 *Dimissioni*

I componenti e le componenti del Consiglio di Istituto eletti possono dimettersi in qualsiasi momento. Le dimissioni sono date per iscritto. È ammessa la forma orale solo quando le dimissioni vengono date dinanzi all'Organo Collegiale. L'Organo Collegiale prende atto delle dimissioni. In prima istanza, l'Organo Collegiale può invitare il dimissionario o la dimissionaria a recedere dal suo proposito.

Una volta che l'Organo Collegiale abbia preso atto delle dimissioni, queste divengono definitive ed irrevocabili.

Il membro dimissionario, fino al momento della presa d'atto delle dimissioni, fa parte a pieno titolo

dell'Organo Collegiale e, quindi, va computato nel numero dei componenti e delle componenti l'Organo Collegiale medesimo.

Collegio dei Docenti – Articolo 2

2.1 *Regolamento*

Il presente Regolamento organizza e disciplina le attività e le funzioni del Collegio dei Docenti.

2.2 *Composizione e funzioni*

La composizione e le funzioni del Collegio sono quelle assegnate dal D.Lgs 16-4-1994 n.^o 297 e dalla normativa successiva.

2.3 *Competenze*

Il Collegio dei Docenti, come previsto dalla legge, è l'organo collegiale che è deputato a elaborare, attuare e verificare, nel rispetto degli ordinamenti vigenti, la funzione educativo-didattica dell'Istituzione scolastica.

2.4 *Discussione e delibera*

All'interno di questo quadro, ogni sua iniziativa, discussione e delibera deve essere il risultato di un lavoro collegiale, mirante ad una calibrata programmazione degli obiettivi e degli interventi e all'effettiva verifica dei risultati raggiunti, nel rispetto della libertà didattica di ogni singolo/a docente e in sintonia con i principi di trasparenza, buon andamento e imparzialità sanciti dalla Costituzione della Repubblica.

2.5 *Convocazione*

Il calendario annuale delle riunioni del Collegio è deliberato all'interno del Piano annuale delle attività, presentato, di norma, entro la fine di settembre di ogni anno scolastico.

Il Piano può contenere gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Possono comunque essere convocate riunioni straordinarie per motivi inizialmente non previsti (innovazioni legislative, problemi sopralluogo, etc.) sempre all'interno delle clausole contrattuali previste dall'art. 29 c.3 lett. a) del CCNL del 27.11.2007.

2.6 *Seduta*

La seduta del Collegio prevista nel Piano delle attività deve comunque essere confermata con apposita convocazione che deve indicare la data, l'ora d'inizio e l'ora di chiusura della seduta, nonché l'ordine del giorno (Odg), che può integrare quello proposto nel Piano.

L'Odg è formulato dal/la Presidente e deve prevedere la voce iniziale “Approvazione del verbale della seduta precedente”.

La comunicazione della convocazione con l'Odg (eventualmente aggiornato) deve essere data con almeno 5 giorni di preavviso e pubblicazione nell'area riservata docenti del sito istituzionale della scuola.

In caso di sopravvenuti problemi urgenti, tale Odg può essere ulteriormente integrato con comunicazione scritta anche il giorno precedente la seduta.

2.7 Articolazione del Collegio

Per migliorare l'efficienza e l'efficacia del proprio lavoro decisionale il Collegio può articolarsi al proprio interno in Dipartimenti, Commissioni e Gruppi di lavoro. La costituzione (organigramma) e le funzioni (funzionigramma) di tali articolazioni interne sono oggetto di ratifica da parte dell'organo assembleare. Le Commissioni e i Gruppi di lavoro lavorano su mandato del/la Coordinatore/trice delle Attività Didattiche ed Educative o del/la Coordinatore/trice Pedagogico/a (nella Scuola dell'Infanzia) o del Collegio stesso, che ne deve precisare tempi, compiti e risultati attesi.

2.8 Svolgimento dei lavori assembleari

Il/la Coordinatore/trice delle Attività Didattiche ed Educative o il/la Coordinatore/trice Pedagogico/a (nella Scuola dell'Infanzia) presiede il Collegio e ne assicura il corretto e proficuo funzionamento. In particolare:

- apre e chiude la seduta;
- dà la parola, guida e modera la discussione;
- cura l'ordinato svolgersi dei lavori;
- stabilisce la sequenza delle votazioni.

2.9 Lavori

I lavori del Collegio si aprono con l'approvazione del verbale della seduta precedente.

2.10 Modifiche

È possibile richiedere di modificare la successione dei punti all'Odg.

2.11 Durata della seduta

Il Collegio deve concludersi entro l'ora indicata nella convocazione. Qualora non si riesca ad esaurire l'Odg entro l'ora di chiusura prevista, il/la Presidente procederà all'aggiornamento della riunione, salva la possibilità – su delibera del Collegio – di proseguire la riunione fini all'esaurimento dei lavori all'ordine del giorno.

2.12 Tempi

Affinché la riunione possa concludersi nei tempi previsti, all'inizio della seduta il/la Presidente presenta l'Odg con i tempi assegnati ad ogni punto dell'Odg; cinque minuti prima del termine del tempo assegnato al punto in discussione si procede alla presentazione e alla votazione delle mozioni presentate.

2.13 Argomenti

Sugli argomenti compresi all'Odg i docenti e le docenti si iscrivono a parlare durante la seduta. Il/la Presidente nel concedere la parola segue l'ordine delle iscrizioni a parlare.

Nessuno/a docente può, di norma, iscriversi a parlare più di una volta per ogni punto all'Odg, oltre all'eventuale dichiarazione di voto.

La durata degli interventi nella discussione di ogni punto all'Odg non può superare i tre minuti; il/la docente che presenta la proposta di delibera, ha a disposizione altri tre minuti per l'illustrazione della stessa.

Ogni docente è tenuto/a a rispettare i tempi prefissati; in caso contrario il/la Presidente, dopo un

richiamo, ha la facoltà di togliere la parola.

Ogni docente ha diritto di replica una sola volta per ogni argomento all'Ordine del giorno per un tempo non superiore a due minuti.

Al termine della discussione il/la Presidente pone in votazione una proposta di deliberazione o più mozioni tra loro alternative.

Sulla proposta possono essere presentati emendamenti: saranno esaminati nell'ordine prima gli emendamenti soppressivi e, di seguito, quelli modificativi e integrativi. Qualora la proposta originaria sia modificata o integrata, il/la Presidente mette in votazione per l'approvazione definitiva la proposta come modificata o integrata.

2.14 Comunicazioni

Eventuali comunicazioni del/la Coordinatore/trice delle Attività Didattiche ed Educative o del/la Coordinatore/trice Pedagogico/a (nella Scuola dell'Infanzia) in apertura o alla fine di seduta, non sono di norma soggette a discussione e delibera.

2.15 Votazioni

Quando una proposta viene messa ai voti dal/la Presidente dell'Assemblea, non è più consentito alcun intervento.

Tutte le votazioni avvengono per voto palese; la votazione è obbligatoriamente segreta quando si faccia questione di persone.

Su richiesta di almeno 20 componenti del Collegio la votazione può avvenire per appello nominale, che ha inizio in ordine alfabetico.

2.16 Deliberazioni

Le deliberazioni, se non prese all'unanimità, sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Non sono considerati tali le astensioni e, nel caso di votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche o nulle.

In caso di votazioni alternative è approvata la proposta che abbia riportato il maggior numero di voti.

Qualora le docenti o i docenti dichiarino di non partecipare al voto e escano dall'aula, resta confermato il "quorum strutturale" accertato all'inizio della seduta o, su richiesta, in momento successivo e antecedente al loro abbandono dell'aula.

Conclusa la votazione, il/la Presidente proclama i risultati della stessa.

2.17 Atti

Le delibere del Collegio sono atti definitivi e immediatamente esecutivi.

2.18 Verbalizzazioni

Il segretario o la segretaria del Collegio, designato o designata dal/lla Coordinatore/trice delle Attività Didattiche ed Educative o dal/lla Coordinatore/trice Pedagogico/a (nella Scuola dell'Infanzia) tra i docenti collaboratori o collaboratrici, ha il compito di redigere un sintetico processo verbale dei lavori del Collegio, sottoscrivendolo insieme al/la Presidente.

2.19 Contenuto verbali

Il verbale deve contenere le deliberazioni e gli atti della riunione, nonché gli interventi svolti durante la discussione redatti in maniera sintetica ma significativa. È facoltà dei componenti e delle componenti del Collegio far inserire a verbale le loro dichiarazioni testuali e mozioni, che dovranno essere fornite in forma scritta al segretario o alla segretaria. Nel verbale le delibere devono essere evidenziate con chiarezza e numerate in ordine progressivo nell'arco dell'anno scolastico.

2.20 Inserimento verbali sito istituzionale

Il verbale del Collegio sarà disponibile nell'area dedicata del registro elettronico.

Le richieste di modifica e integrazione al verbale devono essere redatte in forma scritta e pervenire di norma almeno tre giorni prima della riunione deputata all'approvazione dello stesso.

Consiglio d'Intersezione, d'Interclasse, di Classe - articolo 3

3.1 Composizione

Scuola dell'Infanzia

I Consigli d'Intersezione riuniscono periodicamente i docenti delle diverse sezioni della Scuola dell'Infanzia. Sono momenti di confronto professionale e di collaborazione in cui si condividono temi educativi, organizzativi e progettuali, si programmano attività comuni e si definiscono linee educative didattiche che garantiscano coerenza e continuità. L'obiettivo dunque è di garantire un percorso armonico e condiviso per tutti i bambini e le bambine.

Scuola Primaria

Il Consiglio d'Interclasse, presieduto dal/la Coordinatore/trice delle Attività Didattiche ed Educative o da un/a docente (membro del consiglio) o dal Coordinatore o Coordinatrice di classe, suo delegato o sua delegata, attribuisce funzioni di segretario o segretaria ad un/a docente.

È costituito:

- dalle docenti e dai docenti di classe e di classi parallele;
- da 1 a 2 rappresentanti eletti o elette dai genitori per ciascuna delle classi interessate.

L'intero Consiglio d'Interclasse con la sola partecipazione docente:

- formula al Collegio proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori, alunni e alunne;
- esprime parere sulle proposte di sperimentazione;
- valuta ogni bimestre la programmazione;
- esprime parere obbligatorio e non vincolante sui libri di testo;
- delibera in materia disciplinare;
- effettua la valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni;
- esercita il coordinamento didattico e dei raccordi interdisciplinari.

Scuola Secondaria Primo Grado

Il Consiglio di Classe, presieduto dal/la Coordinatore/trice delle Attività Didattiche ed Educative o da un/a docente (membro del consiglio) o dal Coordinatore o Coordinatrice di classe, suo delegato o sua delegata, attribuisce funzioni di segretario o segretaria ad un/a docente.

È costituito:

- dalle docenti e dai docenti di classi;
- fino a 4 rappresentanti eletti o elette dai genitori per ciascuna delle classi interessate.

L'intero Consiglio di Classe con la sola partecipazione docente:

- formula al Collegio proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori, alunni e alunne;
- esprime parere sulle proposte di sperimentazione;
- valuta ogni bimestre la programmazione;
- esprime parere obbligatorio e non vincolante sui libri di testo;
- delibera in materia disciplinare
- effettua la valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni;
- esercita il coordinamento didattico e dei raccordi interdisciplinari.

Scuola Secondaria di Secondo Grado

Il Consiglio di Classe, presieduto dal/la Coordinatore/trice delle Attività Didattiche ed Educative o da un/a docente (membro del consiglio) o dal Coordinatore o Coordinatrice di classe, suo delegato o sua delegata, attribuisce funzioni di segretario o segretaria ad un/a docente.

È costituito:

- dalle docenti e dai docenti di classe e di classi parallele;
- 2 rappresentanti eletti o elette dai genitori per ciascuna delle classi interessate e da 2 rappresentanti degli studenti, eletti annualmente.

L'intero Consiglio di Classe con la sola partecipazione docente:

- programma, coordina e verifica l'attività didattica ed educativa della classe;
- promuove la collaborazione scuola-famiglia;
- formula al Collegio proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori, alunni e alunne;
- esprime parere sulle proposte di sperimentazione;
- esprime parere obbligatorio e non vincolante sui libri di testo;
- delibera in materia disciplinare, in conformità con lo Statuto degli studenti
- effettua la valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni;
- esercita il coordinamento didattico e dei raccordi interdisciplinari.